

anche sulla faccenda dell'azione contro l'Inghilterra, la sua risposta fu del tutto negativa.<sup>1</sup>

Nonostante questo cattivo esito Gregorio nell'anno seguente, nelle conversazioni con gli inviati in Roma e a mezzo dei suoi nunzi in Madrid e in Venezia, insistette sul disegno di una lega contro i Turchi, molto più che il re di Polonia parve aderire al suo pensiero.<sup>2</sup> Nel febbraio 1584 furono inviati dal papa ambasciatori nella Persia e nell'Etiopia.<sup>3</sup> Ma Venezia, la cui grande preoccupazione era la preponderanza della Spagna,<sup>4</sup> non mostrò la minima inclinazione al rinnovamento della lega del 1570. Si pensava nella città della laguna che in tutto questo progetto si trattasse solo della fondazione di una lega difensiva di tutti gli Stati italiani per la difesa dei possedimenti spagnuoli in Italia. La Signoria poi non voleva rinunciare alle sue attuali relazioni con la Porta. Per parte della Spagna fu aizzato vivamente il malcontento di Gregorio per questa resistenza della repubblica veneta. Poichè in Madrid si era bene informati sul pensiero dei Veneziani, Granvella potè senza pericolo dichiarare che il suo re era pronto a qualsiasi alleanza contro gli infedeli, purchè a lui spettasse nominare il comandante supremo, e i Veneziani dessero sicurtà che essi non abbandonerebbero più all'improvviso come nel 1573 i loro alleati. Olivares anzi nel principio del 1584 ricevette le facoltà di concludere una lega, per cui il papa concesse il prolungamento delle facoltà di legato per il cardinale Alberto sino ad un tempo indeterminato.<sup>5</sup> Quanto vilmente il governo di Spagna ingannasse il Papa, risulta da ciò che nello stesso tempo in cui esso gli prospettava un'alleanza contro la Porta, il suo agente Marigliano concludeva una nuova proroga dell'armistizio in Costantinopoli.

<sup>1</sup> Vedi la \*relazione delli negotii trattati in Spagna da mons. di Piacenza quando fu rimandato al re da Gregorio XIII l'a. 1583, spesso manoscritta, così in BERLINO, Regia Biblioteca, *Mss. Ital.* 29, p. 370 s.; MONACO, Biblioteca di Stato, *Ital.* 133, p. 96 s. ROMA, Archivio segreto pontificio, *Borghese* III, 129 D. Cfr. gli estratti in GACHARD nel *Compte rendu de la Commiss. Royale d'hist.* III, 4 (1864); KRETZSCHMAR 101 s., 212 s.; KARTTUNEN, *Grégoire XIII*, p. 42; HINOYOSA 306 s.; PHILIPPSON, *Granvella* 488, 494, dove sono state usfruite pure le singole relazioni di Sega e Taverna. Vedi pure la \*relazione di Fr. Sporeno all'arciduca Ferdinando in data di Roma 24 settembre 1582, Archivio della Luogotenenza in Innsbruck.

<sup>2</sup> Vedi SMOLKA loc. cit. 53 s.

<sup>3</sup> Vedi THEINER III, 618; MAFFEI II, 389. Su la relazione di Giambattista Vecchietti inviato in Persia v. *English Hist. Review* 1892, n. 26, p. 314 s.

<sup>4</sup> Cfr. su ciò i *I ricordi del doge Niccolò da Ponte* scritti nel 1583, in *Raccolta Veneta, Collez. di Docum.* I serie, vol. 1, Venezia 1866-67; cfr. *Hist. Zeitschrift* XXV, 211 s.

<sup>5</sup> Vedi PHILIPPSON, *Granvella* 407 ss. Qui anche le lagnanze di Gregorio XIII col Priuli contro Venezia. Su ciò vedasi come Priuli nella sua relazione (Albèri II 4, 304) esponga le cose affatto al rovescio.